

**Leggere prima di leggere:
albi illustrati e libri app
nell'età prescolare**

Leyla Vahedi

Prefazione di Letizia Tarantello

Roma
Associazione italiana biblioteche
2018

Per la valutazione *ex ante* delle pubblicazioni monografiche l'Associazione italiana biblioteche ricorre a due esperti del settore, di cui almeno uno individuato all'esterno del Comitato scientifico.

Il testo viene riesaminato da almeno uno dei due esperti dopo la revisione richiesta agli autori.

Il Comitato scientifico è composto da Giovanni Di Domenico, Anna Galluzzi, Alberto Petrucciani.

Editing Palmira M. Barbini

Una versione a stampa è disponibile in vendita all'indirizzo
<http://www.aib.it/negozio-aib/>

© 2018 Associazione italiana biblioteche
Produzione e diffusione: Associazione italiana biblioteche
Viale Castro Pretorio 105 - 00185 Roma
Tel. 064463532, fax 064441139
e-mail aib@aib.it, <http://www.aib.it>
ISBN 978-88-7812-274-1

Indice

<i>Prefazione</i> (Letizia Tarantello)	9
<i>Introduzione</i>	15
1. Confini: quadro teorico di riferimento	19
1.1 L'idea di infanzia	19
1.2 L'idea di lettura e letteratura infantile	24
1.3 La lettura del mondo nei primi anni di vita	29
1.4 La nascita di una sensibilità specifica verso la lettura precoce attraverso le indagini empiriche	39
1.5 Alfabetizzazioni multiple: verso la transliteracy	53
2. Albi illustrati e libri app: tassonomia e tentativi di classificazione	67
2.1 Tassonomie: dal libro al libro app	70
2.1.1 Tassonomie: libro, albo illustrato	70
2.1.2 Tassonomie: ebook, libro app	81
2.2 Le modalità comunicative di albi illustrati e libri app	95
2.3 Classificare per avvicinare i bambini ai libri	108
3. Dibattito: qualità, criteri, selezioni bibliografiche	117
3.1 Quadro editoriale e dibattito intorno all'editoria per ragazzi	117
3.1.1 Panoramica sull'editoria per ragazzi in Italia	117
3.1.2 Dibattito di settore: dalla percezione di un mancato riconoscimento all'esplosione dell'editoria illustrata	129
3.1.3 La considerazione della letteratura d'infanzia nelle testimonianze di addetti al settore, operatori e bibliotecari	133

3.2 Criteri per la letteratura cartacea e digitale dell'infanzia	146
3.2.1 Orientare, selezionare, valutare: strumenti e criteri per libri e app per ragazzi	146
3.2.2 L'attenzione al tema, la facilità di comprensione, la capacità di suscitare emozioni	152
3.2.3 L'attenzione e il gusto come criteri per scegliere buoni libri nelle testimonianze e riflessioni degli addetti al settore	166
3.3 Bibliografie per bambini e ragazzi	173
3.3.1 Classici per ragazzi e canone	173
3.3.2 Controllo bibliografico nazionale	183
3.3.3 Bibliografie per ragazzi: caratteristiche e problematiche	187
3.3.4 Bibliografie per ragazzi: esempi	192
4. La meraviglia della lettura infantile	207
4.1 Osservare i contesti, la relazione, i bambini	207
4.2 L'incontro con la lettura al consultorio	216
4.2.1 La scoperta da parte degli adulti della lettura dei piccolissimi	218
4.2.2 La lettura al consultorio: osservare i piccolissimi che leggono	228
4.3 La lettura condivisa in biblioteca	231
4.3.1 Indizi di gradimento e attenzione di bambini e adulti verso la lettura	233
4.3.2 Modalità di lettura osservate durante le letture ad alta voce	241
4.4 La sperimentazione digitale in biblioteca	245
4.5 Dematerializzazione digitale e limiti materiali	253
4.6 Lettura digitale e lettura cartacea: un confronto	258
4.6.1 Novità e fratture	258
4.6.2 Modalità in evoluzione	266
4.7 Lo scarto tra consumatori e lettori	272
4.8 Interrogativi per il futuro	281

Appendici

1. Modulo di rilevazione 2013	
- incontri di familiarizzazione alla lettura con bebè e adulti (con esempi)	291
2. Modulo di rilevazione 2013	
- incontri di letture ad alta voce in biblioteca (con esempi)	294
3. Moduli di rilevazione 2018	
- incontri di letture ad alta voce e sperimentazione di libri app in biblioteca (con esempi)	296
4. Questionari per interviste semistrutturate (con esempi)	299

Bibliografia dei testi citati

1. Albi illustrati	307
2. Libri app e web app	309
3. Generale	311
4. Indagini empiriche	334
5. Sitografia e risorse	342

Prefazione

Sono veramente tanti i motivi di interesse che invitano a leggere il libro di Leyla Vahedi.

Tutti gli argomenti trattati affrontano temi molto necessari nella nostra società contemporanea come la relazione con l'infanzia, l'emergenza lettura e il rapporto con la rivoluzione digitale, l'alfabetizzazione precoce e visuale che ha un luogo privilegiato nella biblioteca pubblica.

Si sottolineano la formazione del gusto di leggere fin dalla prima infanzia – in particolare la lettura delle figure e dell'albo illustrato – insieme all'opportunità di un approccio critico ai prodotti editoriali cartacei e digitali per bambini. Non ultimo si offrono numerose testimonianze e osservazioni sul campo fino all'implicita critica alla misurazione solo quantitative delle azioni di lettura con la prima infanzia.

L'autrice non parla mai in generale ma si riferisce continuamente a studi, pubblicazioni e indagini realizzati, a testimonianze del passato e recenti, a osservazioni raccolte nelle esperienze concrete svolte con i bambini. Tantissime sono quindi le note che arricchiscono il testo e molti sono i collegamenti ipertestuali da scoprire e da leggere. Bisogna segnalare che caratteristica della ricerca è di riferirsi a molte discipline: in ordine sparso, etnologia, sociologia, neuroscienze, scienze del linguaggio, psicologia dell'età evolutiva, pedagogia, letteratura per ragazzi, biblioteconomia e bibliografia. E d'altra parte il bambino non vive in un mondo separato dal nostro. Siamo di fronte a una ricerca etnografica dove vengono privilegiati l'ascolto e l'osservazione, ma anche a una difesa appassionata del valore civile delle biblioteche e delle letture con i bambini.

Partendo dal riconoscimento dell'infanzia come categoria sociale specifica, della letteratura infantile come prodotto storico multimediale anche commerciale e della lettura dei

bambini come pratica individuale e sociale, la ricerca sostiene e approfondisce le acquisizioni scientifiche e le indagini sulla lettura precoce. È oggettivamente difficile enucleare le affermazioni che non siano diventate patrimonio acquisito della comunità bibliotecaria italiana con il programma Nati per Leggere ma è indubbiamente utile capire il percorso storico da cui sono derivate. In particolare si segnala *The 1001 critical days*: la condivisione di libri, la conversazione e l'interazione affettuosa sono di vitale importanza nei primi 1.000 giorni di vita, quando le connessioni neuronali sono create al ritmo di 1 milione al secondo, per assicurare ai bebè uno sviluppo affettivo, sociale ed emozionale.

Il divario tra i bambini che hanno acquisito capacità decifratrici e cognitive prima dell'età scolare e gli altri perdura infatti nel successivo percorso scolastico. Il tipo di linguaggio che viene usato nelle conversazioni con i bambini in età prescolare in famiglia, impositivo o discorsivo e propositivo, che incoraggi i bambini a interagire, condiziona l'apprendimento linguistico. Anche nell'interazione con i primi libri e gli albi illustrati l'atteggiamento dei genitori caldo, protettivo, sensibile agli stimoli e agli interessi del bambino ha effetti positivi. La lettura ad alta voce degli albi illustrati promuove l'alfabetizzazione emergente, l'alfabetizzazione visuale ed è una palestra dell'attenzione e della capacità di ascolto, abilità fondamentale per la definizione del sé.

Il confronto tra modalità comunicative degli albi illustrati e libri app costituisce un campo di riflessione recentissimo e quanto mai attuale. L'autrice costruisce un esame dettagliato dei due generi editoriali. Si spiegano tutti gli elementi che compongono un albo illustrato e la sua fruizione: gli aspetti materiali come il formato, le dimensioni, la carta, la legatura, le doppie pagine, quelli costitutivi del testo in dialogo con le figure, le posture e lo spazio di lettura. È un insieme di forma e contenuto dove l'unità primaria è l'articolazione sulla doppia pagina. La carta spessa, i bordi arrotondati, le

finestrelle, le animazioni pop-up, l'assenza di testo, i libri gioco: tutti gli elementi sono significativi e rimandano ad altrettante esperienze possibili di lettura attraverso il tatto, la visione, l'ascolto.

Dalle osservazioni e testimonianze raccolte emerge purtroppo una diffusa ed estesa ignoranza della produzione editoriale per i piccoli di qualità, a volte una 'presunzione pedagogica' degli adulti, mitigata solo dalla successiva scoperta della bellezza della letteratura per bambini di qualità, dal piacere di leggere insieme e dall'apprezzamento dei bambini. Emergono anche molti stereotipi come: l'identificazione della lettura con la decifrazione testuale, la traduzione dei grafemi in fonemi che i bambini acquisiscono a scuola; la valutazione degli albi illustrati in base alla comprensibilità; la riduzione degli albi illustrati alla prima infanzia.

Del complesso panorama dell'editoria digitale la ricerca evidenzia gli adattamenti digitali di libri per ragazzi già esistenti e soprattutto i prodotti di editoria interattiva e illustrata, i libri app, e i dispositivi tablet o smartphone per leggerli. Anche qui si riportano i recenti studi e interventi teorici sull'argomento. Si propone una distinzione in libri app narrativi lineari, catalogo e panoramici. Analogie e differenze tra letture condivise di albi illustrati su carta e digitali, dal punto di vista della modalità e qualità dell'interazione da parte dei bambini, sono trattate non in astratto ma riferendosi a prodotti concreti che sono stati selezionati e usati nei laboratori del progetto «Scorri scrolla digita: app per una lettura creativa» realizzati insieme al Goethe-Institut di Roma. In ogni laboratorio si è affiancato l'ascolto e la visione di albi illustrati a prodotti digitali. Le reazioni e i comportamenti di bambini e genitori sono riportate in interviste strutturate e testimonianze di cui si dà conto. Rispetto all'agire impulsivo e alla frenesia del toccare suscitata (e notata nei bambini) dagli schermi a disposizione, forse è utile rileggere quanto scriveva Roberto Denti:

Ormai siamo nell'anno di grazia 2011. Negli ultimi due decenni il mondo che circonda bambini e ragazzi li ha condizionati in modo violento, determinante e decisivo contro l'interesse alla lettura. Cominciamo dalla primissima infanzia, quando il bambino inizia ad ascoltare le fiabe dalla voce degli adulti: mentre ascolta, "legge" le figure, primo suo modo di raffrontare una storia con la rappresentazione del reale. Le fiabe sono un racconto complesso (è bene ricordare che sono storie, dei primordi dell'umanità, destinate agli adulti): il bambino se le fa leggere un infinito numero di volte (cinquanta-sessanta?) mettendo a rischio la pazienza degli adulti, i quali, appena possono, acquistano DVD per presentare in cartone animato le fiabe stesse. In un minuto di cartone animato accadono vicende che richiederebbero, se interpretate da attori umani, almeno quattro/cinque minuti di trasmissione. Il bambino si abitua quindi a una forma emotiva, rapidissima, che in seguito contrasterà con la lettura, mezzo espressivo strutturalmente lento. [...] I bambini di oggi sembrano ereditare addirittura in forma genetica la capacità di utilizzare ogni forma di tecnicismo: videogiochi, cellulari, iPad ecc... non hanno misteri e sono fonti di rapido divertimento. La lettura richiede tempo e pazienza¹.

Nelle esperienze svolte per la ricerca, dalla parte dei genitori invece si è constatata la tendenza più o meno consapevole a fruire di app-babysitter prevalentemente gratuite ma poco significative per la costruzione di lettori e non semplici consumatori. È quanto è stato segnalato pochi giorni fa su *Sette*, inserto del *Corriere della Sera*: «Molti genitori usano YouTube & co come baby sitter digitali temporanee. Un bambino su cinque, infatti, ha tra le mani smartphone e tablet prima di aver compiuto cinque anni»².

Se l'80% dei bambini sa già usare lo smartphone dei genitori è quanto mai opportuno favorire un approccio dei bambini al digitale ricco e vario, di qualità, come suggerisce l'autrice. Che comunque conclude riportando, da studi e osservazioni, come, paradossalmente, anche le app di qualità portino i bambini ad apprezzare ancora di più l'oggetto libro.

¹ Prefazione a *I libri per ragazzi che hanno fatto l'Italia*, a cura di Hamelin. Bologna: Hamelin, 2011, p. 19.

² Corinna De Cesare, *Piccoli spettatori, grandi fatturati*, «Sette», 27 settembre 2018, p. 56-59.

Nell'attuale proliferazione abnorme di albi illustrati sembra esserci spazio per tutti. Ma è così? Tra un anno ci sarà anche il primo picture book basato su un testo di Paul McCartney, nonno che ha scritto per i suoi otto nipotini. Su Youtube si possono vedere alcune immagini di un gruppo di bambini che ovviamente comprende un bambino di colore. Mi è sembrato un omaggio scontato alla correttezza politica, chissà perché mi ricorda i libri per bambini di Madonna.

Letizia Tarantello

Introduzione

Il presente lavoro nasce dalla rielaborazione della tesi di dottorato discussa presso il Dipartimento di comunicazione e ricerca sociale della Sapienza Università di Roma a dicembre 2016 e tratta delle pratiche di lettura che le fasce prescolari compiono con gli albi illustrati e con le loro declinazioni digitali, i libri app.

L'intento principale del lavoro era volto a far dialogare e mettere in collegamento la riflessione accademica e le indagini empiriche su media e bambini con la vivacità che sembrava emergere dal contatto precoce con i libri e in generale dalla socialità promossa dallo spazio bibliotecario.

Tra i tanti modi di trasmissione culturale, si voleva mettere in evidenza la straordinaria efficacia degli albi illustrati e più in generale del supporto visuale alla narrazione, anche negli strumenti digitali, nel coinvolgere, nutrire e appassionare i bambini. Tra i tanti luoghi frequentati dall'infanzia, la biblioteca è stata individuata come luogo fulcro di socialità e piacere, oltre che di benessere, apprendimento e condivisione.

L'impressione era che poco si sapesse, al di fuori dei confini degli addetti ai lavori, della meraviglia della lettura infantile e delle sue interazioni mediali, in un momento in cui si parlava molto dei rischi delle nuove tecnologie e, allo stesso tempo, nelle politiche di promozione della lettura ed educative il concetto di innovazione occupava sempre più spazio. Tra senso di allarme e una sempre maggiore pervasività del digitale, sembrava mancare una riflessione capace di guardare alle pratiche, alle modalità di uso e alle preferenze dell'infanzia.

È stato dunque costruito, d'accordo con il Dipartimento, un disegno di ricerca poco invasivo e quanto più possibile naturale e flessibile, in grado di guardare il fenomeno della lettura infantile da più punti di vista, data la prismaticità del

campo di studio. Un disegno misto capace di far interagire la riflessione teorica con le indagini secondarie, insieme a una ricostruzione del dibattito in corso e all'osservazione dal vero di bambini, anche molto piccoli, alle prese con i libri.

La ricerca ha preso avvio con una ricognizione teorica e un'indagine secondaria di ricerche multidisciplinari che in vari sensi potevano restituire la complessità del quadro della lettura e della letteratura infantile. Dai primi passi in questo campo di indagine, è emerso che sin dall'inizio del secolo scorso ricercatori di diversi campi disciplinari si erano affacciati alla lettura infantile e prescolare individuandone un importante campo dove osservare forze e cambiamenti in atto.

Il primo capitolo, in cui è rifluita parte dei materiali di questo primo inquadramento, chiarisce i concetti principali e l'approccio teorico proposto.

Nel secondo capitolo si forniscono, per quanto di continuo in progresso, alcune definizioni tassonomiche degli strumenti che interessano la presente ricerca: albi illustrati e libri app, con qualche cenno al libro in generale e all'ebook, insieme a una proposta delle principali modalità comunicative che i differenti strumenti adoperano.

Il terzo capitolo è frutto di un confronto sul dibattito in corso. Ci si è rivolti a riviste di settore, blog e luoghi di riferimento del web, e soprattutto si sono sentiti esperti, bibliotecari, illustratori, operatori di promozione della lettura, librai, sviluppatori di app. Da questo capitolo si auspica possa emergere un quadro vivo di riflessione e scambio. Le testimonianze sono state registrate in gran parte dal vivo e trascritte in presenza, in alcuni casi sono risposte scritte inviate per posta elettronica. Per le ultime testimonianze raccolte si è giunti a fare largo uso dei messaggi vocali, particolarmente efficaci in quanto permettono di mantenere una maggiore freschezza rispetto al confronto scritto e che, rispetto all'intervista raccolta a voce, portano l'intervistato a ponderare maggiormente le parole, organizzando i concetti prima di esporli.

La scelta di fare uso di strumenti variegati e di restituire alcune voci e alcuni temi caldi punta a offrire un'istantanea del momento presente: la nascita di un'editoria multimediale di qualità anche per piccolissimi, il fermento del dibattito professionale intorno alla legittimità e al canone della letteratura per l'infanzia, la vivacità del dibattito sul web. Sarebbe invece difficile fotografare a posteriori questi elementi che rischiano di sfuggire alle statistiche a largo raggio.

Il quarto capitolo riorganizza i risultati e le riflessioni frutto di osservazione partecipante. Si è rivolto lo sguardo a neogenitori e bebè nell'ambito di un consultorio familiare e a bambini nell'ambito della biblioteca alle prese con la lettura di albi illustrati e la sperimentazione di libri app. Obiettivo di questa parte è descrivere una pratica percepita come intima e familiare che ha invece forte valenza sociale.

Infine, nelle appendici sono a disposizione i moduli utilizzati per le rilevazioni e alcune testimonianze che arricchiscono il quadro.

Le voci presenti non hanno pretesa di rappresentatività né sono facilmente riducibili a generalizzazione, ma speriamo possano mostrare la ricchezza, la vivacità e la fecondità di un campo che riserva ancora molte sorprese.

L'ultima consultazione dei riferimenti web risale a giugno 2018, dove diversamente indicato è per segnalare una risorsa che si è modificata nel tempo.

Le figure 1, 2, 3, 7, 9, 10, 11, 13, 16, 17, 18 sono state realizzate da Cartastraccia che ha concesso l'autorizzazione alla pubblicazione. Le figure 14, 15, 22 sono state ricevute da utenti e bibliotecari che ne hanno autorizzato la pubblicazione. Le figure 4, 5, 6, 8, 12, 19, 20, 21 sono state reperite sul web e dove è stato possibile sono stati contattati gli aventi diritto per l'autorizzazione alla pubblicazione.

Poiché sono in questo testo largamente utilizzati, alcuni termini stranieri sono stati lasciati in tondo: app, download, ebook, literacy, on line, smartphone, tablet.

